

Aeroporti. Il gruppo Madonna spiega l'investimento da 4 milioni nella Sat

«Per Pisa futuro promettente»

Lo scorso anno lo scalo ha superato i 4,5 milioni di passeggeri

FIRENZE

Silvia Pieraccini

■ L'investimento in Sat? «Una diversificazione in un business promettente, visto che l'aeroporto di Pisa è "condannato" allo sviluppo. Indipendentemente da quel che farà Firenze». Raffaele Madonna, 71 anni, origini salernitane e lunga carriera imprenditoriale a Pisa, spiega per la prima volta la decisione di acquistare, nel giugno scorso, il 4% di Sat, società di gestione dello scalo pisano Galileo Galilei, investendo «circa quattro milioni» attraverso la holding Savimag srl, e diventando così uno dei soci privati "forti" (con Vando D'Angiolo della Fada che ha un altro 4% e Ivo Nuti della Finatan che detiene il 15,3%, tutti e tre riuniti in un patto di sindacato).

Madonna - a capo dell'omonimo gruppo di famiglia attivo nell'elettrificazione ferroviaria e nell'edilizia (Cemes spa), nell'alberghiero (hotel Byron a Forte dei Marmi, Plaza e de Russie a Viareggio, Green Park resort a Tirrenia)

e nella sanità (clinica di San Rossore) con un fatturato aggregato 2011 di 52 milioni e più di 400 dipendenti - non ha dubbi sulle potenzialità dell'aeroporto: «Sorge in una posizione strategica, ha spazi per svilupparsi fino a diventare un "secondo" Fiumicino, gode di un clima che rende rari i dirottamenti per maltempo, e si trova in una regione bacinata da Dio. Il Galilei è destinato a uno sviluppo, per così dire, naturale. E infatti sta continuando a crescere: nel 2011 ha superato i 4,5 milioni di passeggeri, e ora ha a portata di mano l'obiettivo dei sei milioni».

L'imprenditore pisano guarda ai numeri, prima che alle chiacchiere che in questi mesi hanno interessato il Galilei così come l'aeroporto fiorentino Vespucci: «La Sat è una piccola società - dice Madonna - che però guadagna dai quattro ai cinque milioni all'anno e ha in programma consistenti investimenti infrastrutturali. Se poi andranno in porto le trattative per istituire i voli con la Cina e con la Rus-

sia, e quelle in corso per portare a Pisa un'altra compagnia americana (oltre a Delta Airlines che in estate effettua il volo per New York, ndr), il Galilei potrà diventare un vero aeroporto internazionale. Per questo credo di aver fatto un buon investimento». Investimento che potrà aumentare? «Vediamo - risponde senza chiudere la porta - il flottante di Sat è poco, è difficile com-

LA SOCIETÀ

Un gruppo diversificato. Il gruppo Madonna è una realtà imprenditoriale che opera su più fronti. Il gruppo è attivo nell'elettrificazione ferroviaria, nell'edilizia (Cemes Spa), nell'alberghiero (hotel Byron a Forte dei Marmi, Plaza e de Russie a Viareggio, Green Park Resort a Tirrenia) e nella sanità (clinica di San Rossore) con un fatturato aggregato 2011 di 52 milioni e più di 400 dipendenti

prare». E la possibile concorrenza dell'aeroporto di Firenze, se questo riuscirà a costruire una nuova pista di volo? «Due aeroporti a 80 chilometri di distanza possono convivere benissimo - chiosa Madonna - anche perché hanno caratteristiche diverse: Firenze può diventare un city airport sicuro, Pisa può costruire la terza pista e diventare più grande e funzionale. Il problema, che la politica non ha mai voluto risolvere, è quello dei collegamenti tra le due città: da Pisa a Firenze si deve andare in treno in mezz'ora». Madonna, in ogni caso, appare scettico sulla possibilità di riuscire a costruire a Firenze una pista parallela all'autostrada Au: «Ci sono difficoltà oggettive per il territorio - dice - tracciare quella di dover spostare lo svincolo autostradale per Bologna; e non basterebbe certo i 100 milioni di euro di cui si è parlato finora. Con i soldi necessari per quell'opera si realizzerebbe due volte la ferrovia Pisa-Firenze».